

COMUNE DI SAN GAVINO MONREALE

Provincia del Sud Sardegna



AMPLIAMENTO CIMITERO

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S.

Progettista
Ing. Manuela FOIS

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Matteo ZURRU

Responsabile del Servizio
Ing. Alessandra PIRAS

Sindaco
Dott. Carlo TOMASI

elaborato
E_10 rev.01

Verifica Preliminare

aprile 2021

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
RIFERIMENTI NORMATIVI	1
PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	2
MODELLO PROCEDURALE	3
SOGGETTI COINVOLTI	4
INQUADRAMENTO TERRITORIALE E COERENZA CON I LIVELLI DI PIANIFICAZIONE	5
PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE.....	7
PIANIFICAZIONE COMUNALE	8
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DELLA VARIANTE DEL PUC.....	12
CARATTERISTICHE DEL PIANO.....	12
CONCLUSIONI	19
ALLEGATO - Schema evolutivo dell’impianto cimiteriale	20

PREMESSA

Il sottoscritto Ing. Manuela FOIS, con studio a San Gavino Monreale (SU), in Via Giacomo Matteotti, 37, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari al n. 5778, redige il presente Rapporto Preliminare Ambientale per la Verifica di assoggettabilità al procedimento di Valutazione ambientale Strategica (V.A.S.) per i lavori di AMPLIAMENTO CIMITERO nel Comune di San Gavino Monreale in variante al vigente strumento urbanistico.

Scopo della verifica di assoggettabilità è stabilire se il progetto e la conseguente variante urbanistica, possa avere impatti significativi sull'ambiente e di conseguenza, decidere di assoggettare o escludere lo stesso dalla procedura di valutazione definendo, se del caso, le necessarie prescrizioni per le successive fasi del procedimento.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Direttiva 2001/42/CE (Direttiva sulla VAS), approvata il 27 giugno 2001, ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. La Direttiva introduce formalmente a livello europeo la VAS quale strumento di valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente, completando così il quadro degli strumenti di valutazione delle azioni antropiche afferenti il territorio e l'ambiente.

In ambito nazionale viene recepita attraverso il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", (noto anche come Testo Unico Ambientale) e le sue successive modificazioni e integrazioni (D.Lgs. n.4 /2008 e D.Lgs 128/2010), che riorganizza ed integra gran parte della precedente normativa in materia ambientale. La parte seconda del Testo Unico Ambientale, contenente le norme in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007.

In ambito regionale, con la L.R. 9/2006 "Conferimento di funzioni e compiti agli Enti Locali", vengono attribuite alla Regione le funzioni amministrative non ritenute di livello nazionale, relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale e provinciale (art. 48), e alle province le funzioni amministrative relative alla valutazione di piani e programmi di livello comunale e sub-provinciale (art. 49). Spetta altresì alla Regione il compito di formulare le linee guida di indirizzo tecnico-amministrativo in materia di valutazione ambientale.

La Regione Sardegna ha emanato gli indirizzi formali per la proposizione della procedura, soprattutto in riferimento all'adeguamento degli strumenti urbanistici, dapprima con le "Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali" del maggio 2007 e successivamente con l'aggiornamento del Dicembre 2010. Attraverso l'emanazione della Deliberazione 34/33 del Settembre 2012, avente ad oggetto le "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale, in Sostituzione della deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008", ha introdotto nuovi indirizzi in recepimento alle modifiche ed integrazioni normative a livello nazionale sulle procedure di VIA, VAS ed AIA. Le suddette Linee Guida sono state predisposte dal servizio SAVI dell'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente in collaborazione con l'Assessorato agli Enti Locali, Finanze e Urbanistica e contengono l'iter procedurale per l'approvazione dei Piani Urbanistici Comunali ai sensi sia delle L.R. 45/89, sia ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Pertanto, per quanto riguarda i Piani Urbanistici Comunali, a decorrere dal 7 aprile 2008, l'Autorità Competente in materia di VAS è rappresentata dall'Amministrazione Provinciale competente per territorio.

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La parte seconda del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i. stabilisce che, nel caso di modifiche minori a piani o programmi già approvati, questi sono sottoposti a VAS qualora tali modifiche comportino effetti significativi sull'ambiente. A tal fine deve essere avviata la procedura di verifica di assoggettabilità, consistente nella redazione, da parte dell'autorità procedente, di un rapporto preliminare contenente una descrizione del piano, nonché tutte le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai criteri indicati nell'Allegato I alla parte seconda del D. Lgs 152/2006, e s. m. i.

Al fine di consentire tale valutazione da parte dell'autorità competente deve essere redatto un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e dei possibili effetti ambientali che potrebbero derivare dalla sua attuazione. Il rapporto preliminare deve essere redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i. di seguito riportati:

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DA CONSIDERARE NELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ. All.to I, parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

CARATTERISTICHE DEL PIANO:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
- pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, · problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE:

- probabilità, durata, frequenza degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incendi);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

MODELLO PROCEDURALE

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. definisce all'art. 12 la procedura da seguire e prevede i seguenti momenti significativi:

- l'Autorità Procedente, nella fattispecie il comune di San Gavino Monreale, predispone un rapporto preliminare contenente tutte le informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano in esame e lo comunica, per via telematica o cartacea, all'Autorità competente;

- l'Autorità Competente (in questo caso la Provincia del Sud Sardegna), in collaborazione con l'Autorità Procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'Autorità Competente e all'Autorità Procedente.
- l'Autorità Competente, salvo quanto diversamente concordato con l'Autorità Procedente e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il Piano possa avere impatti sull'ambiente;
- sentita l'Autorità Procedente e tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare, formula il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il Piano dalla procedura di VAS.

Il risultato della verifica, comprese le motivazioni, deve essere reso noto anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Autorità Procedente e/o dell'Autorità Competente.

SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti nella procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS della variante al Piano Urbanistico di San Gavino Monreale sono:

- Autorità Procedente: Comune di San Gavino Monreale
- Autorità Competente: Provincia del Sud Sardegna

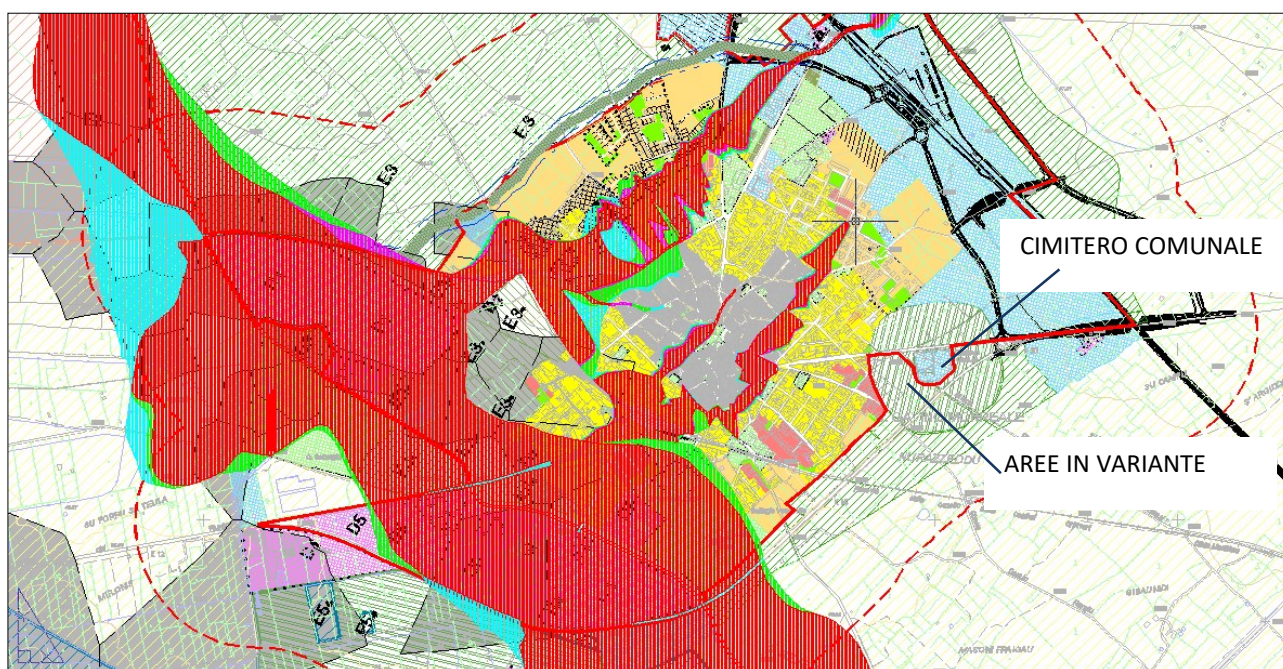
Eventuali soggetti competenti in materia ambientale: da individuare in collaborazione con l'autorità competente.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E COERENZA CON I LIVELLI DI PIANIFICAZIONE

L'impianto cimiteriale esistente è situato nel tratto terminale della via Trento, all'uscita per Sanluri, e presenta una parte di edificato storico e due successivi ampliamenti di cui uno attestato dalla cartografia R.A.S. al 1968 e l'altro risalente alla fine degli anni 70.

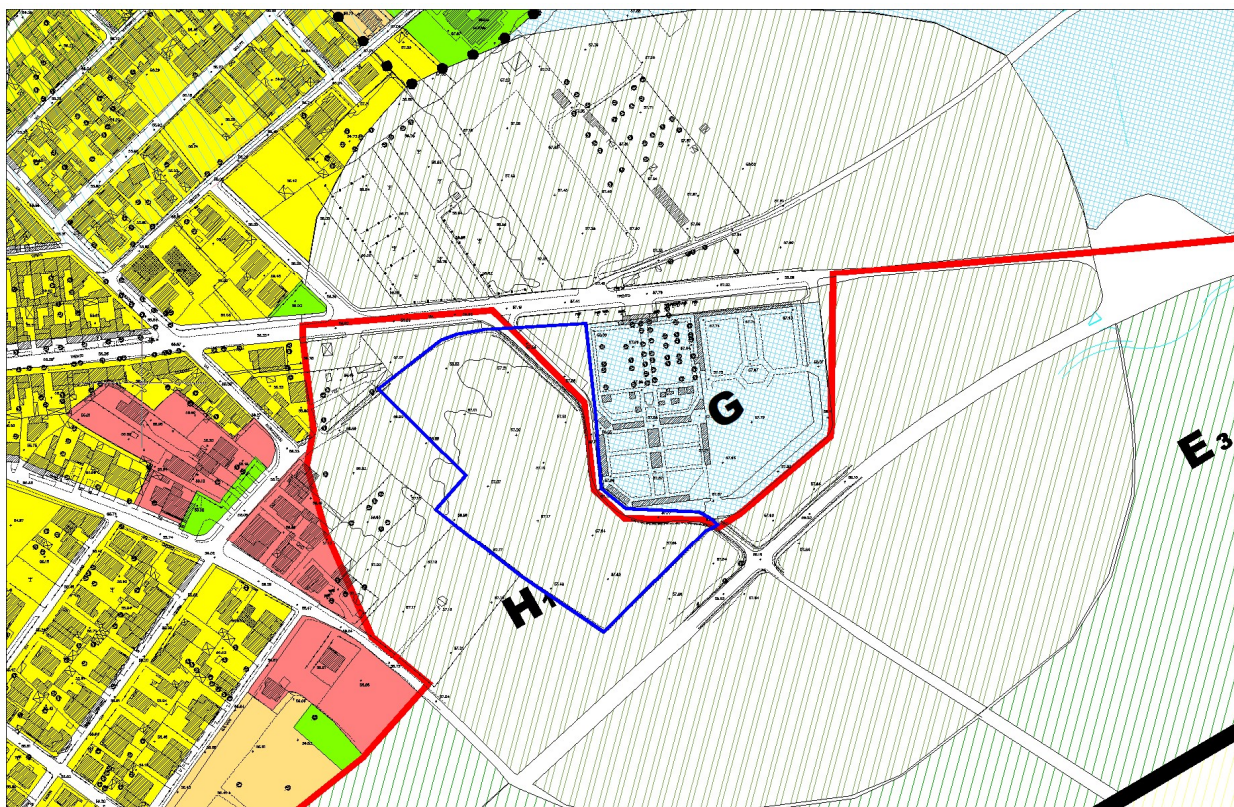
È ubicato ad una distanza di 200,00 m dall'edificato all'interno di un'area pressoché triangolare delimitata dalla via Trento, dalla S.S. 197 e da alcuni terreni privati situati tra l'area esterna al perimetro urbano e l'attuale strada comunale che delimita le mura del cimitero comunale. L'unica direzione possibile di ampliamento è circoscritta ai due lotti limitrofi, individuati al Catasto Terreni del Comune di San Gavino Monreale al Foglio 37 Mappale 1179 (mq 6.865) e Mappale 1183 (mq 14.290), questa direzione è dettata dal vincolo della fascia di rispetto della S.S. 197, che prescrive il rispetto di realizzazione di opere ad una distanza di almeno 30,00 m trattandosi di strada classificata C.

L'area oggetto di variante interessa una porzione di territorio di circa 18.205 mq¹, già soggetta a vincolo cimiteriale H1 dal PUC vigente, attualmente con destinazione d'uso agricola, non è soggetta né a vincolo idrogeologico del P.A.I. - Piano per l'Assetto Idrogeologico – né al Piano stralcio delle fasce fluviali (PSFF).



_01. La sovrapposizione del P.A.I. al P.U.C. evidenzia che le aree interessate dalla variante non sono soggette a vincolo PAI e PSFF.

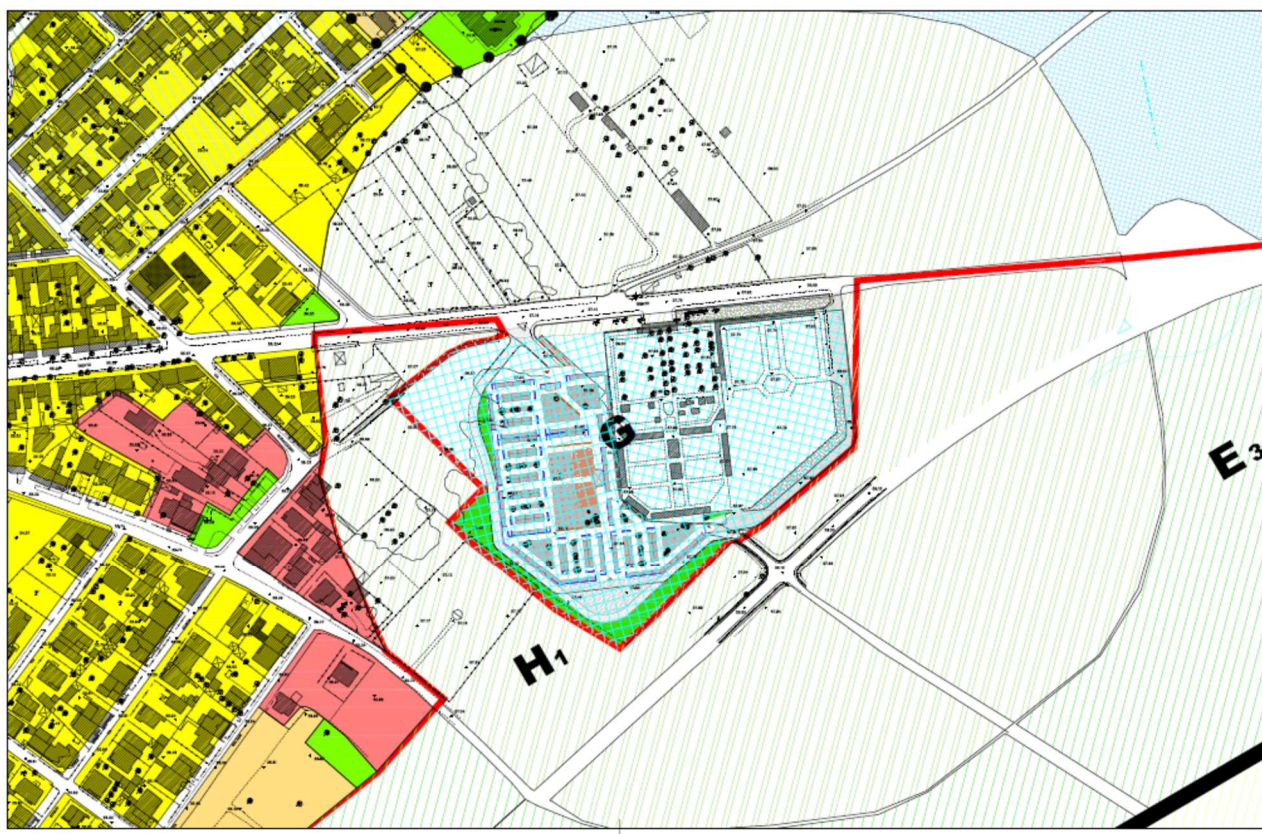
¹ Le aree soggette ad esproprio per pubblica utilità hanno una consistenza di 21.155mq, superficie ottenuta dalla somma dei due mappali 1179 e 1183 F.37, di quest'ultimo una porzione, pari a 2.950mq, fu occupata nel 1958 e ad oggi è già classificata zona G del PUC.



*_02. Dettaglio del PUC vigente con la zonizzazione. In blu, le aree in variante
H1, Zona di salvaguardia con vincolo cimiteriale
G, Zona Servizi Generali*

La variante consiste nella trasformazione delle aree classificate come zona H1 in zona G, per la quota parte interessata dall'ampliamento del cimitero e delle reti infrastrutturali ad esso collegato, lasciando inalterate le restanti.

Il perimetro dell'area Urbana risulta quindi modificato dall'inserimento delle aree in variante.



._03. Nuova zonizzazione – Variante al PUC

Si riportano di seguito, funzionalmente alla variante urbanistica del Piano Regolatore Generale, oggetto della presente valutazione, gli strumenti di pianificazione vigenti a livello sovracomunale e comunale:

PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI AVANZAMENTO
Piano Paesaggistico Regionale	L.R. n. 8 del 25.11.2004	Approvato con D.G.R. n. 36/7 del 5.9.2006
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – P.A.I.	Legge 183/89, art. 17, comma 6, ter - D.L. 180/98	Delibera G.R. n. 54/33 del 30 dicembre 2004 e reso esecutivo dal decreto dell'assessore dei lavori pubblici 21 febbraio 2005, n. 3 Aggiornato con Deliberazioni del Comitato Istituzionale n. 1 del 03/10/2019 e n. 1 del 28/10/2019
Piano Stralcio delle Fasce Fluviali - P.S.F.F.	Legge n.183 del 19 maggio 1989 art. 17, comma 6	Adottato con Delibera n. 1 del 3 settembre 2012 e con Delibera n. 1 del 31 ottobre 2012
Piano Urbanistico Provinciale / Piano Territoriale di Coordinamento	L.R. n. 45/1989, art. 1, comma 1	Approvato in via definitiva a seguito della comunicazione della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia dell'Assessorato Enti Locali, Finanze ed Urbanistica della Regione Autonoma della

		Sardegna n.43562 Determinazione/3253 del 23/07/2012.
Piano Forestale Ambientale Regionale – Distretto 20Campidano	D.Lgs. 227/2001, art. 3, comma 1	Approvato con D.G.R. n. 53/09 del 27.12.2007
Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Sardegna	D.Lgs. 152/2006, art. 199	Adottato con D.G.R. n 21/59 del 08.04.2008
Piano di Tutela delle Acque	D.Lgs. 152/99, art. 44 - L.R. 14/2000, art. 2	Approvato con D.G.R. n. 14/16 del 4.4.2006
Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità dell'aria ambiente in Sardegna	D.Lgs. n. 351/1999, art. 6	Approvato con D.G.R. n. 55/6 del 29.11.2005
Piano Energetico Ambientale Regionale	D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998	Approvato con D.G.R. n. 12/21 del 20.03.2012
Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022	Legge n. 353 del 21.11.2000	Approvato con D.G.R. n. 28/16 del 04.06.2020
Legge Regionale in materia di inquinamento luminoso	L. R. n. 2 del 2007, art. 19	Approvato con D.G.R. n. 48/31 del 29.11.2007
	Linee guida per la riduzione dell'inquinamento luminoso e conseguente risparmio energetico	Approvato con D.G.R. n. 60/23 del 05/11/2008.

Sotto il profilo della coerenza con la pianificazione sovraordinata si dichiara la coerenza con i piani elencati in tabella.

PIANIFICAZIONE COMUNALE

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI AVANZAMENTO
Piano Urbanistico Comunale del Comune di San Gavino Monreale	L.R. n. 8 del 25.11.2004	Adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione C.C. n. 55 del 26/07/2000 (e successive varianti [...] 2006 con Deliberazione C.C. n. 24, pubblicata sul BURAS n.36 del 07/12/2010 2012 con Deliberazione C.C. n. 35 pubblicata sul BURAS n.4 del 06/02/2010 e n. 48 pubblicata sul BURAS n°37 del 16/08/2013, 2013 con deliberazione n.40 pubblicata sul BURAS n°37 del 16/08/2013 2014 con Deliberazione n.18 e pubblicata sul BURAS n°56 del 27/11/2014 2017 con deliberazione C.C. n.13, Approvazione aggiornamento cartografia comunale

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – P.A.I.	Delibera G.R. n. 54/33 del 30 dicembre 2004	Variante al P.A.I. approvato dal R.A.S. nel 2006, a una scala di dettaglio maggiore, è stato approvato con Decreto del Presidente della R.A.S. n. 159 del 11/12/2013, e pubblicato sul BURAS n. 59 Parte I e II del 27/12/2013.
Piano Stralcio delle Fasce Fluviali	Legge n.183 del 19 maggio 1989 art. 17, comma 6 Adottato con Delibera n. 1 del 3 settembre 2012 e con Delibera n. 1 del 31 ottobre 2012	Approvazione aggiornamento cartografia comunale con deliberazione C.C. n.13 del 31.01.2017
Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991, Deliberazione G.R. n. 62/9 del 14.11.2008 "Direttive regionali in materia di inquinamento acustico ambientale e disposizioni in materia di acustica ambientale"	Approvato nella seduta di Consiglio Comunale n. 26 del 09/05/2008, aggiornato nella seduta di Consiglio Comunale n. 7 del 05/03/2014
Piano Regolatore Illuminazione Comunale	L. R. n. 2 del 2007, art. 19 e LL.GG. D.G.R. n. 60/23 del 05/11/2008,	Approvato nella seduta di Consiglio Comunale n. 81 del 05/12/2013

PUC

La variante al PUC è in linea con gli obiettivi generali e le prescrizioni specifiche del Piano Urbanistico Comunale:

Essa consiste nella trasformazione delle aree interessate dal progetto già classificate come zona H1 (con vincolo cimiteriale) in zona G, consentendo in questo modo l'ampliamento dell'attuale struttura cimiteriale.

In particolare, la variante comporta la seguente modificazione di destinazione urbanistica, nella totalità del perimetro in esame, della superficie totale di mq 18.205,00, di cui circa 10.500 mq destinati a opere cimiteriali e la restante superficie destinata alla realizzazione di nuova viabilità esterna all'ampliamento

Zona urbanistica	PUC vigente [mq]	Δ [mq]	PUC in variante [mq]
G	1.174.622,77	+18.205,00	1.192.827,77
H1	202.000,99	-18.205,00	183.795,99

A variante approvata sarà apposto il vincolo preordinato all'esecuzione della procedura espropriativa per pubblica utilità in quanto relativa ad opera di interesse pubblico collettivo.

Nel rispetto dell'art. 338 del R.D. 1265/1934, la fascia di rispetto cimiteriale separerà il cimitero dal centro abitato mantenendo una distanza minima di circa 60,59 metri. In ogni caso il nuovo confine cimiteriale sarà

delimitato lungo l'intero perimetro da una strada comunale di nuova realizzazione, collegata a quella esistente, e alla via Trento.

P.A.I.

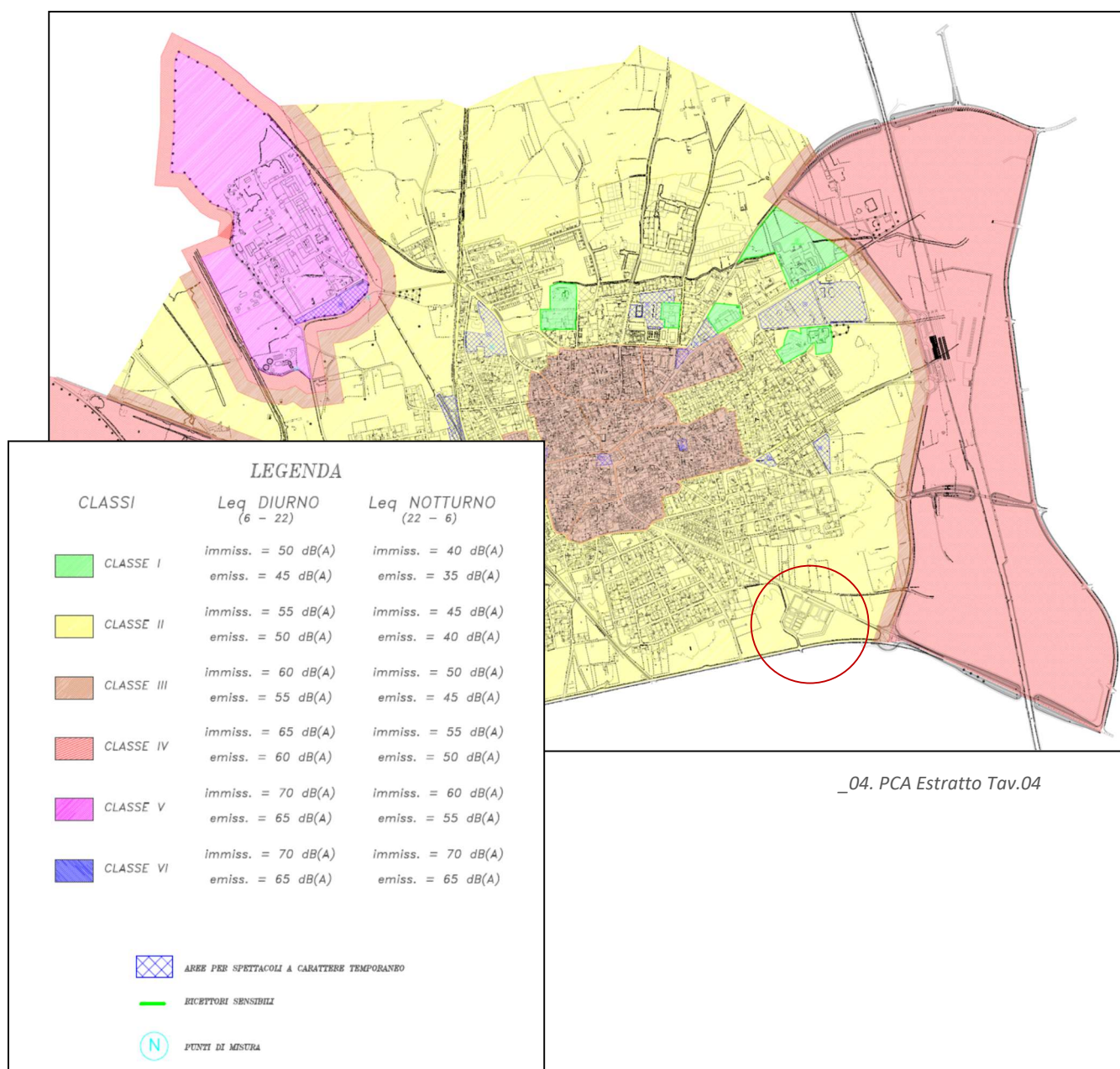
La sovrapposizione delle aree a pericolosità idraulica Hi1, Hi2, Hi3 e Hi4 con lo stralcio del PUC., circoscritto alle aree oggetto di variante, mostra che queste non risultano interessate da aree a pericolosità idraulica e tantomeno da aree a pericolosità da frana. Pertanto la variante al P.U.C non mostra incoerenze con il P.A.I.

P.S.F.F.

Il Comune di San Gavino Monreale ricade nel sub-bacino n. 2 "Tirso" (parte del territorio è interessata anche dal bacino n. 7 "Flumendosa-Campidano-Cixerri". Le aree individuate per l'ampliamento del Cimitero Comunale, e quelle limitrofe, non risultano interessate dalle aree delimitate dal P.S.F.F.. In questo senso si ritiene che la variante al P.U.C non mostri incoerenze rispetto al PSFF.

P.C.A.

L'ambito di pertinenza del Cimitero Comunale e delle aree limitrofe è individuato in classe II. Pertanto la variante al P.U.C non mostra incoerenze con il P.C.A.



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DELLA VARIANTE DEL PUC

Si riporta di seguito l'analisi della variante al Piano Urbanistico Comunale di San Gavino Monreale secondo i criteri definiti all'Allegato I, parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

CARATTERISTICHE DEL PIANO

1. IN QUALE MISURA LA VARIANTE AL PUC STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ, O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

La variante al PUC non stabilisce un quadro di riferimento per i progetti di cui agli allegati II, III e IV del D. LGS. 4/2008. Costituisce invece l'anticipazione per la realizzazione dell'ampliamento cimiteriale in aree, la cui destinazione urbanistica è in conformità al P.U.C. vigente, essendo ubicate in zona omogenea H1 - vincolo cimiteriale - per una superficie complessiva di 18.205mq , di cui circa 10.500 mq destinati a opere cimiteriali e la restante superficie destinata alla realizzazione di nuova viabilità esterna all'ampliamento.

Da precisare che, nel rispetto dell'art. 338 del R.D. 1265/1934, la fascia di rispetto cimiteriale separerà il cimitero dal centro abitato mantenendo una distanza minima di circa 60,50 metri. In ogni caso il nuovo confine cimiteriale sarà delimitato lungo l'intero perimetro da una strada comunale di nuova realizzazione, collegata a quella esistente, e alla via Trento.

L'opera è pubblica, di interesse collettivo, prevista per soddisfare l'urgente fabbisogno di aree per la tumulazione e l'inumazione.

2. IN QUALE MISURA LA VARIANTE AL PRG INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI

La variante al PUC risulta coerente con la pianificazione sovraordinata di livello regionale e provinciale e non in influenza altri piano o programmi gerarchicamente ordinati.

3. PERTINENZA DELLA VARIANTE AL PUC PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

La variante al PUC è in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, in quanto dalla valutazione condotta non emergono impatti significativi sulle risorse ambientali, paesaggistiche e sulla salute umana:

Nel seguente elenco vengono riportate le componenti ambientali esaminate, la descrizione dell'impatto su ogni componente e gli eventuali interventi di mitigazione e/o compensazione degli impatti.

Tra le sette componenti ambientali suddette si ravvede la necessità di approfondire meglio l'analisi degli ipotetici impatti e delle misure compensative e/o mitigative che hanno portato all'attuale versione della variante urbanistica.

Si è partiti con un'analisi dettagliata delle singole componenti ambientali. Per ogni componente è descritta la serie di possibili alterazioni o modificazioni, che si verificano rispetto agli effetti della variante urbanistica e non della modificazione puntuale dei luoghi:

Aria

Per quanto riguarda l'impatto ambientale sulla matrice atmosferica, l'entità dell'Intervento, è tale da non incidere in modo sensibile sulla qualità dell'aria del contesto trattandosi di opere cimiteriali che per loro natura non comportano emissioni in atmosfera, non essendo previsto impianto di cremazione.

Il traffico veicolare nella zona non subirà sensibili aumenti, lievi Incrementi di traffico, a seguito della realizzazione dell'ampliamento cimiteriale e pertanto del numero di salme presenti, potrebbe rilevarsi esclusivamente nei giorni di commemorazione dei defunti, in ogni caso in sede di progettazione. la viabilità sarà organizzata in modo da ridurre al minimo le emissioni in atmosfera e dare fluidità al traffico veicolare; analogamente, anche per quanto riguarda le necessità impiantistiche, tecnologiche e funzionali della struttura, saranno ricercate le soluzioni più idonee per ridurre al minimo la produzione di inquinanti.

Azioni previste

L'ampliamento in oggetto va' ad interessare una struttura pubblica che non produce di per sé emissioni e così rimarranno invariate a seguito dell'intervento.

Relativamente al traffico veicolare l'ampliamento non provocherà incremento e pertanto sarà influente.

Nella progettazione si prevederà l'uso di forme di energia rinnovabile quali pannelli solari, impianti fotovoltaici, ecc ... per ridurre le emissioni.

Acqua

Per quanto concerne le modifiche o alterazioni sulla componente acqua, si realizzano sistemi di smaltimento differenziati per le acque bianche e per quelle nere al fine di indirizzare le acque bianche e meteoriche al ciclo idrico naturale e le acque da depurare alla rete fognaria. Nel caso specifico, l'area è servita dalla fognatura pubblica e da un pozzo per i consumi idrici dei servizi. Logisticamente non si rilevano problemi per futuri nuovi allacciamenti o estensioni delle reti esistenti per il progetto in oggetto.

Inoltre si devono mettere in atto interventi adeguati ad impedire la velocizzazione del ciclo delle acque ed i fenomeni di ruscellamento e dilavamento.

Azioni previste

Le principali azioni previste riguardano lo smaltimento dei reflui con la realizzazione di una canalizzazione per il passaggio della rete dell'impianto delle acque bianche e nere, le reti saranno realizzate con tutte le garanzie di sicurezza per evitare sversamenti accidentali o dispersione in falda di eventuali sostanze inquinanti;

le acque meteoriche, dei pluviali, della viabilità e dei piazzali e del parcheggio in parte verranno indirizzate alla rete di smaltimento delle acque bianche in parte assorbite dal terreno tramite l'utilizzo di

pavimentazioni drenanti che permettono il completo passaggio dell'acqua evitando il ruscellamento, e aiutano a ricostituire i corretti equilibri ambientali con il mantenimento della falda acquifera, inevitabilmente compromessi dall'utilizzo di pavimentazioni impermeabili come l'asfalto.

Rifiuti

Il Comune di San Gavino Monreale è dotato del servizio di raccolta differenziata e per quanto riguarda la struttura cimiteriale, la raccolta consiste per lo più in fiori e piante ornamentali secchi e eventuali confezioni. La quantità di rifiuti prodotti andrà ad aumentare in corrispondenza dei giorni di commemorazione dei morti. Si ritiene comunque che in considerazione della destinazione d'uso e della modesta quantità di rifiuti che saranno prodotti, la stessa sarà assorbita senza problemi dal servizio di R.S.U. presente nel territorio comunale, a meno di eventuali rifiuti speciali per i quali si provvederà alla relativa raccolta e smaltimento mediante servizi specifici,

Azioni previste

In definitiva, per quanto riguarda la produzione di rifiuti, si ritiene che, in considerazione delle caratteristiche della destinazione d'uso e della modesta quantità di rifiuti che saranno prodotti, la stessa sarà senza problemi assorbita dal servizio di R.S.U. presente sul territorio comunale, a meno di eventuali rifiuti speciali per i quali si provvederà alla relativa raccolta e smaltimento mediante specifici servizi. Gli effetti della variante in termini di impatti sono da intendersi minimi, e verranno gestiti opportunamente all'interno del servizio urbano di raccolta differenziata.

Suolo

I. Implementazione della percentuale di consumo di suolo per maggiore fruizione territoriale

L'elaborato allegato a chiusura del RPA, *Schema evolutivo dell'impianto cimiteriale*, evidenzia, tramite la successione storica delle ortofoto, due successivi ampliamenti, di cui uno attestato nel 1968 e il secondo risalente a fine anni '70. L'analisi storica porterebbe a ritenere, quindi, naturale un ampliamento in direzione sud-est, oltre il cimitero attuale in direzione di Sanluri. Tuttavia, la presenza di fabbricati ad uso abitativo sull'altro lato della strada e la presenza della fascia di rispetto dalla SS 197, riducono notevolmente l'area fruibile, al punto che l'investimento (anche in questo caso si tratterebbe di un esproprio per pubblica utilità) non sarebbe economicamente vantaggioso per l'Amministrazione Comunale.

Si veda per maggior chiarezza l'elaborato E.11 Studio di Fattibilità.

Si riporta qui l'elaborazione cartografica, ad esemplificazione di quanto asserito.



Stralcio Catastale, In verde l'area residua "fruibile" a sud est, oltre il cimitero in direzione Sanluri

Lo *Schema evolutivo dell'impianto cimiteriale* fornisce inoltre, per l'intervento proposto, la successione temporale della superficie occupata in prospettiva di un utilizzo funzionale rispetto alle previsioni di sepolture ed evidenzia il dato relativo al consumo di suolo.

L'arco temporale valutato (2021-2058) consente di sostenere che il reperimento di ulteriori nuove aree, per ampliamenti o nuovi impianti cimiteriali, sia scongiurato grazie alle concessioni comunali in scadenza che consentono il riutilizzo di aree rese nuovamente disponibili. Al calcolo per il reperimento di posti disponibili, contribuirà anche il "vecchio Cimitero".

Ad ogni modo, rispetto all'aumento del consumo di suolo, l'impatto è da considerarsi negativo ma di lieve entità.

Azioni previste

L'opera di mitigazione prevista per il nuovo uso di suolo è l'inserimento di specie vegetali, autoctone, e l'introduzione di percorsi con capacità drenanti, a minimo impatto ecologico e in materiali compatibili. Anche le aree di sosta e la strada di nuovo impianto dovranno essere progettate con materiali drenanti.

Flora, fauna e biodiversità

Non pertinente

Paesaggio e assetto storico culturale

L'area in studio si trova tra il perimetro urbano e l'area del cimitero esistente, compresa tra la S.S. 197 e la via Trento con direzione Sanluri, arretrata rispetto a quest'ultima, per la presenza di un'area di servizio e di altre aree con funzione di orto urbano.

Azioni previste

Non si rilevano criticità rilevanti per il paesaggio, visto che il piano si inserisce a completamento di un'area avente le stesse caratteristiche già gravata da vincolo di rispetto cimiteriale e pertanto esclusa qualsiasi previsione urbanistica con destinazione d'uso diversa da quella cimiteriale.

Assetto insediativo, demografico;

L'ampliamento del cimitero non accresce la popolazione insediata bensì la popolazione fluttuante, attratta dalla specificità del luogo. L'impatto è da considerarsi neutro, in quanto non incide sul reale assetto insediativo o demografico, non producendo aumento o decremento di popolazione stanziata.

Sistema economico, produttivo;

L'intervento è interamente di natura pubblica. Il nuovo Intervento prevede l'ampliamento di una struttura cimiteriale che permetterà di assolvere alla richiesta da parte dei cittadini in previsione del fabbisogno di tumuli e loculi nella previsione statistica di mortalità del bacino.

Mobilità e trasporti

Il traffico veicolare nella zona non subirà sensibili aumenti, lievi Incrementi di traffico, a seguito della realizzazione dell'ampliamento cimiteriale e pertanto del numero di salme presenti, potrebbe rilevarsi esclusivamente nei giorni di commemorazione dei defunti. A supporto delle strutture cimiteriali, sarà realizzata un'area destinata a parcheggi.

Energia

L'intervento di per sé non comporta una variazione consistente del sistema energia in quanto gli unici consumi aggiuntivi sono rappresentati da alcuni punti di illuminazione in aree comuni quali zona servizi e ingressi principali e secondari, e lungo i camminamenti oltre al consumo derivante dalle luci votive che per loro natura sono a basso voltaggio (15 Volt).

La rete elettrica a servizio struttura sarà interrata e verrà promossa l'impiego della bioedilizia o materiali a ridotta emissione di CO₂. Per quanto concerne l'ampliamento della struttura cimiteriale dell'energia elettrica necessaria sarà fornita da Enel SPA così come per la struttura esistente.

Azioni previste

Nelle fasi di progettazione si valuteranno in modo specifico le soluzioni rivolte al contenimento dei consumi energetici, mediante l'integrazione con sistemi di produzione da energie rinnovabili.

I fabbricati di servizio dovranno rispettare la normativa in merito alla riduzione dei consumi. L'impatto è da considerarsi neutro.

Rumore

Il Piano Acustico Comunale che vede le aree mappate in classe II. Non sono previste attività che ordinariamente possano produrre inquinamento acustico a danno della qualità del vivere. Potrebbe

verificarsi in fase di realizzazione delle opere un eventuale inquinamento acustico, limitato alla fase di cantiere.

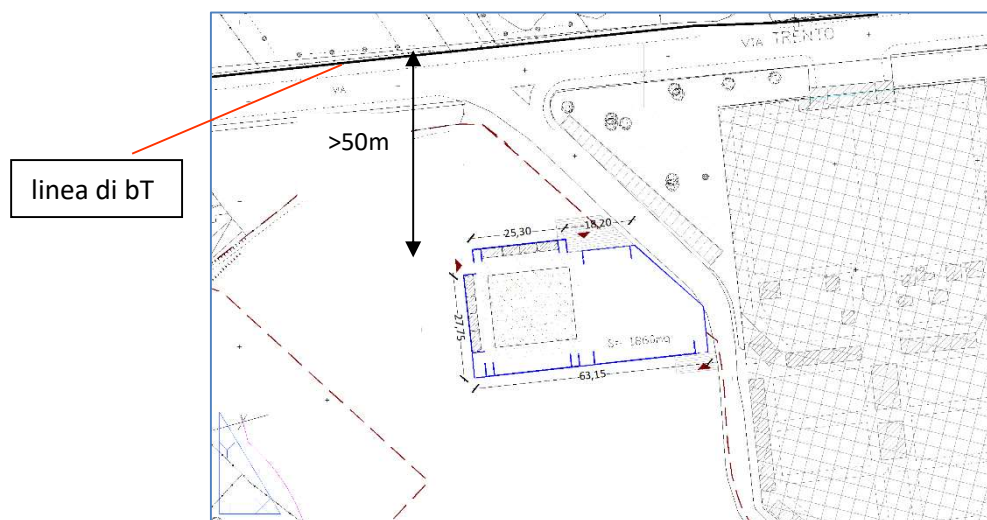
Azioni previste

L'eventuale inquinamento da rumore sarà limitato alla durata del cantiere, sarà diurno e svolto nei giorni feriali e terminerà con la fine dei lavori. L'impatto è da reputarsi insignificante, pertanto neutro.

Campi elettromagnetici

L'area interessata dall'ampliamento del cimitero non è interessata da Fasce di rispetto e Distanza di Prima Approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche. Si evidenzia l'esistenza di una linea aerea di bT, posizionata a poco più di 50 metri dalla recinzione del nuovo Cimitero, lungo il marciapiede sull'altro lato della strada.

Non sono prevedibili modifiche o alterazioni sulla componente.



Si attesta pertanto che sotto il profilo degli impatti, non vi siano effetti residuali in nessuna delle componenti ambientali ritenute rilevanti al fine della presente valutazione.

4. PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE AL PUC.

La variante al PUC interviene in ambito già antropizzato. Per la tipologia della variante non si ravvisano particolari problematiche ambientali tali da richiedere l'assoggettabilità a VAS.

5. LA RILEVANZA DELLA VARIANTE AL PUC PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE (AD ES. PIANI E PROGRAMMI CONNESSI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI O ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE).

La variante al PUC è conforme alle norme comunitarie sull'ambiente. Non prevedendo interventi su larga scala e non influenzando sul carico antropico, non ha ricadute sui programmi relativi alla gestione dei rifiuti o al trattamento delle acque, disciplinati nei piani o programmi sovraordinati.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE:

1. Probabilità, durata, frequenza degli impatti;

La probabilità di impatti è legato all'utilizzo dell'area. Si tratta di un'area destinata all'ampliamento del cimitero comunale i cui impatti non sono significativi sull'ambiente, non essendo prevista la realizzazione di un impianto di cremazione.

2. Carattere cumulativo degli impatti;

Non essendoci impatti di particolare rilievo, non si ritiene pertinente la possibilità che essi, cumulati, possano generare ulteriori impatti significativi.

3. Natura transfrontaliera degli impatti;

La variante non produce impatti di natura transfrontaliera: la variante incide unicamente sul territorio del Comune di San Gavino Monreale.

4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incendi);

Non si ravvisano rischi per la salute umana, né per l'ambiente.

5. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

La variante interessa un'area limitata di territorio pari a 18.205 mq, inferiore alla soglia dei 10 ha necessari per rientrare nell'ambito di "piccole aree a livello locale" di cui all'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006.

6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

a. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

b. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;

La variante al PUC interessa un'area la cui destinazione urbanistica è assoggettata dal vincolo cimiteriale. Per quanto l'utilizzo del suolo, ad oggi, sia di tipo agricolo, la perdita di qualità ambientale che si attua non è compromessa dalla realizzazione delle opere previste, trovandosi all'interno di un'area antropizzata.

7. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Non sono presenti impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

CONCLUSIONI

In considerazione della natura e delle previsioni del progetto di ampliamento del cimitero comunale, in variante al PUC vigente, degli obiettivi e degli effetti potenziali attesi sui luoghi coinvolti, si ritiene che dalla attuazione del piano non ci si debba attendere impatti significativi sull'ambiente.

In sintesi l'intervento in oggetto:

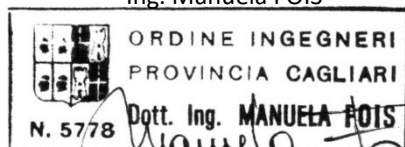
- interessa un'area, di limitate dimensioni, attualmente avente un uso agricolo con vincolo di rispetto cimiteriale ai sensi del RD. n° 1265/1934 nonché del DPR n° 285/1990 (Regolamento di Polizia Mortuaria);
- l'area non è soggetta a rischi di tipo geologico, Idrogeologico e non vi gravano vincoli di natura storica artistica ed archeologica;
- le infrastrutture urbane già presenti sono sufficienti e potranno assorbire senza particolari problematiche l'attivazione della nuova struttura;
- l'insediamento previsto dell'ampliamento del cimitero, qualificandosi come servizio destinato alla collettività, non produce effetti significativi sull'ambiente;
- la soluzione progettuale che verrà adottata perseguirà obiettivi di sostenibilità ed un'attenzione alla componente ambientale, mantenendo un'ampia superficie di aree a verde e percorsi con capacità drenanti, a minimo impatto ecologico e in materiali compatibili. Anche le aree di sosta e la strada di nuova costruzione dovranno essere progettate in materiali il più possibili drenanti

Si conclude che i contenuti della variante risultano coerenti con le prescrizioni e gli indirizzi derivanti dalle analisi valutative e che non determina né un quadro di riferimento per altri piani o progetti, né impatti significativi apprezzabili per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

San Gavino Monreale, 26 APRILE 2021

Il tecnico incaricato

Ing. Manuela FOIS

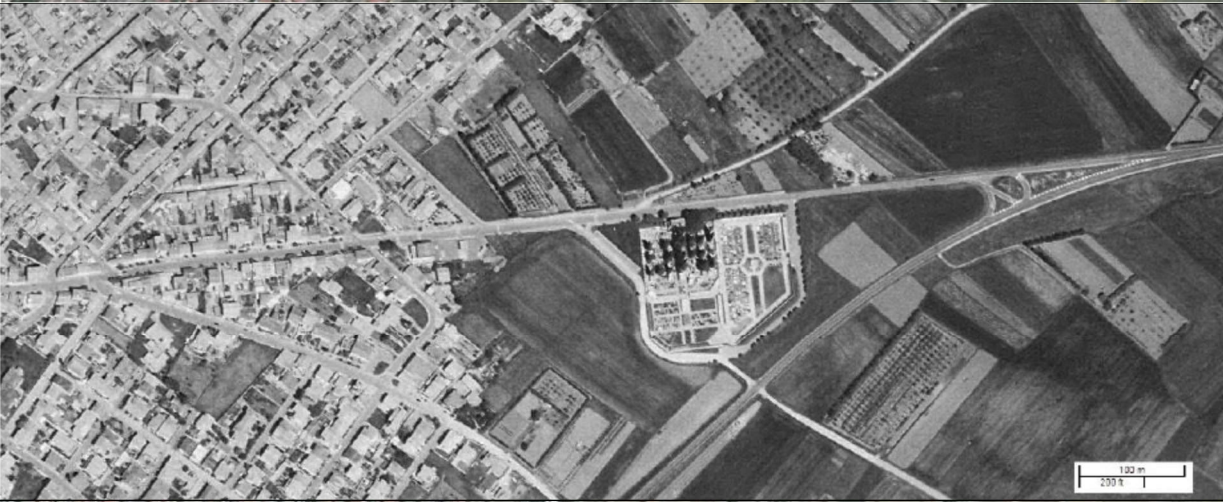


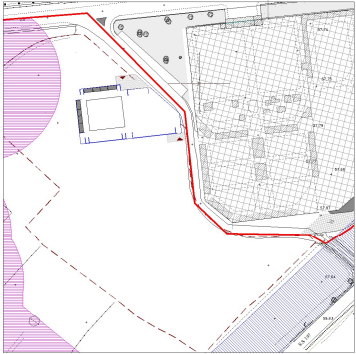
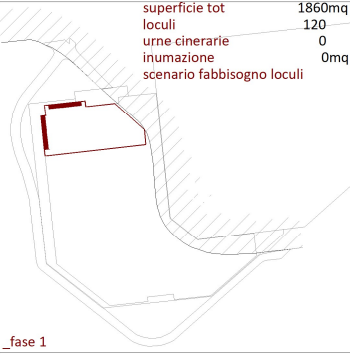
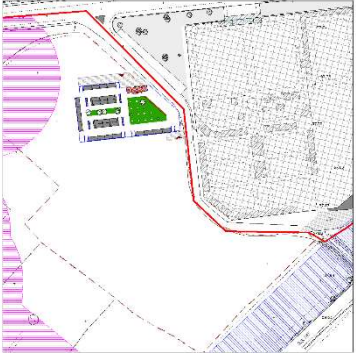
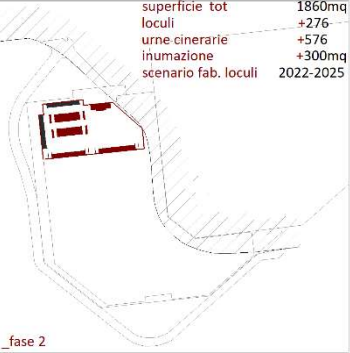
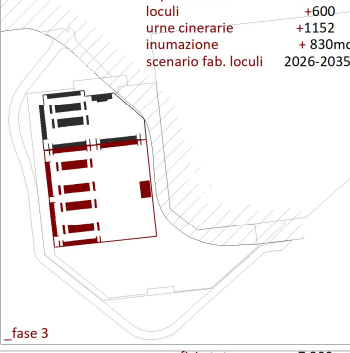
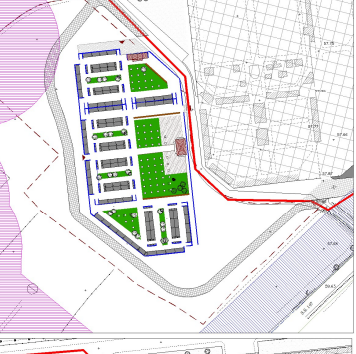
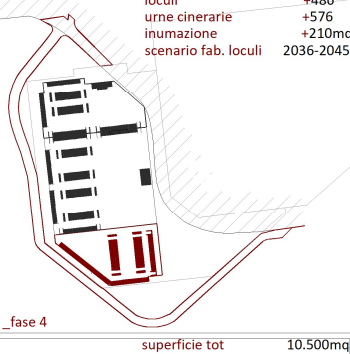
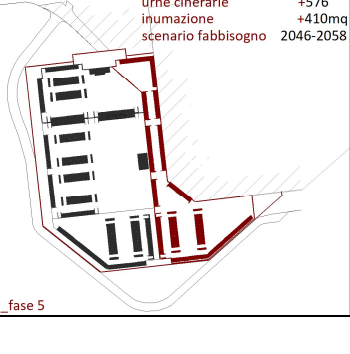
ALLEGATO - SCHEMA EVOLUTIVO DELL'IMPIANTO CIMITERIALE

SCHEMA EVOLUTIVO DELL’IMPIANTO CIMITERIALE

Dato Storico

		Superficie occupata [mq]	Δ [mq]	Incremento percentuale Rispetto alla situazione precedente [%]	Consumo di suolo [%] Sup. comune 87,54kmq
1954-55		4.800 mq	0	0%	0,0055%
1968		8.500mq	+3.700 mq	177%	0,0097%
1977-1978		8.500mq	0	0%	0,0097%

1998-1999		16.100 mq	+7600	189%	0,0184%
2003		16.100 mq	0	0%	0,0184%
2013		16.100 mq	0	0%	0,0184%
2019		16.100 mq	0	0%	0,0184%

Scenario	estratto tavola T_03		previsione sepolture	Superficie occupata [mq]	Δ [mq]	Incremento percentuale Rispetto alla situazione precedente [%]	Consumo di suolo [%] Sup. comune 87,54kmq
OGGI		 superficie tot 1860mq loculi 120 urne cinerarie 0 inumazione 0mq scenario fabbisogno loculi	previsione ricompresa nello scenario successivo	17.960 mq [1.860 mq]	+1.860 mq	112%%	0,0205%
2022-2025		 superficie tot 1860mq loculi +276 urne cinerarie +576 inumazione +300mq scenario fab. loculi 2022-2025	429	17.960 mq [0 mq]	0	0%	0,0205%
2026-2035		 superficie tot 5.600mq loculi +600 urne cinerarie +1152 inumazione +830mq scenario fab. loculi 2026-2035	821	21.700 mq [5.600 mq]	+3.740 mq	121%	0,0248%
2036-2045		 superficie tot 7.300mq loculi +486 urne cinerarie +576 inumazione +210mq scenario fab. loculi 2036-2045	778	23.400 mq [7.300 mq]	+1.700 mq	108%	0,0267%
2046-2058		 superficie tot 10.500mq loculi +996 urne cinerarie +576 inumazione +410mq scenario fabbisogno 2046-2058	949	26.600 mq [10.500 mq]	+3.200 mq	114%	0,0304%